

PROBLEMI del lavoro

Una delle questioni trattate a fondo al recente Congresso di Firenze della C. G. I. L. che si è stabilito unanimemente debba costituire la base dell'azione immediata della Confederazione stessa in misure molto più forte che non si sia fatto

Poiché per lo studio accurato della questione è stata nominata apposita Commissione alla quale sono state personalmente chiamato a far parte, i deputati socialisti, i deputati repubblicani, i deputati liberali, e subito, le conclusioni a cui tale commissione è addivenuta, ed ascolta pienamente dal congresso.

Premessa: Il Congresso, riaffermato che non è possibile difendere e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, specialmente di quelli a reddito fisso, e che, tardivi, i mezzi adeguamenti delle retribuzioni, esprime il parere che il problema centrale della attività immediata dell'organizzazione sindacale deve es-

sera la lotta contro l'inflazione per la normalizzazione dei prezzi. Per la stabilizzazione del costo della vita. Conseguentemente, la C. G. I. L. e le Camere del Lavoro dovranno attrezzarsi tecnicamente perché questa lotta possa essere condotta in modo energico e coordinato. La lotta per la stabilizzazione dei prezzi, ritenendo che l'aumento della produzione, avvenuto, sia pur in misura diversa, in quasi tutte le branche produttive, costituisce una base di partenza sufficiente per affrontare la stabilizzazione del costo della vita, è una lotta che rappresenta un fatto re indispensabile per l'ulteriore aumento e coordinamento della produzione sia agricola che industriale,

...migliorare le condizioni generali dei lavoratori e per difendere e sviluppare tutte le forze veramente produttive del Paese. Rilevato che il presente fenomeno inflazionistico trova la sua origine nella intensificazio-

va la sua ingrenia nella intensificazione della sfrenata attività speculativa che neutralizza l'aumento della produzione, che non può che essere stroncata energeticamente, il Congresso crede opportuno chiedere un maggior controllo della produzione ed una più severa disciplina della produzione alla distribuzione su scala nazionale per evitare i mercatini locali, considerati nocivi ed essenziali per la ricostruzione.

Onde realizzare al più presto quanto sopra enunciato, propone un programma di emergenza come premessa all'iniziativa di politica economica generale della Confederazione.

Enti Comunali di Consumo: Unani-

mentemente chiede la costituzione in ogni Comune di Enti, che si occupino di assicurare a tutti i cittadini il diritto di acquistare un'azione calmieratrice sul cui impiego in concorrenza con gli intermediari, l'azione dei quali è fonte perenne di speculazione e con il compito di alimentare la disoccupazione, al dettaglio, senza l'interposizione di un grossista, si estende al generi di più largo consumo popolare non tesserati.

Poiché si è constatata la necessità di un congruo capitale di avviamento per l'inizio dell'attività di questi Enti, si ritiene che debbano concorrere alla loro messa in efficienza attraverso un contributo di capitale liquido, di beni strumentali, i datori

di lavoro di ogni Provincia interessata, oltre la garanzia a cui si è già impegnato lo Stato nella misura del 50% delle obbligazioni future, il prelievo del 20% sul reddito complessivo degli enti. L'acquisto dovrà avvenire:

- 1) mediante acquisto e scambio diretto dei generi su mercati di produzione locali, nazionali, ed esteri e mediante la costituzione di società di acquisto e di distribuzione nei centri di produzione per iniziativa delle Camere locali di Lavoro;
- 2) mediante assegnazione da parte dei produttori di quote di merci a prezzi di fabbrica o di listino del Comitato interministeriale per i consumi, ai distributori e ai consumatori dovrà avvenire, essenzialmente, attraverso le Co-

perativo, gli spazi aziendali ed i dettaglianti. La vigilanza su di C. C. deve essere esercitata di concerto con la C.C.d.I.

Parallelamente, poiché problema fondamentale è quello di assicurare l'alimentazione indispensabile ai lavoratori per il mantenimento della loro efficienza fisica e della loro capacità produttiva, affinché l'assessorato possa essere coordinato di tutte le funzioni di razionamento e di distribuzione dei viveri da assegnarsi in base al tesseraamento preferenziale e di differenziazione che deve essere esteso a tutti i prodotti: pane, carne, frutta, legumi e latte. Si ritiene che, in questi settori, l'assessorato è indispensabile assicurare

re alle masse lavoratrici un minimo di distribuzione di capi di abbigliamento, indipendentemente dall'attività calmarica che esercitano, dalla situazione degli I.C.C. per cui attirare l'esseramento preferenziale e differenziato dovrà essere garantito ad ogni lavoratore il minimo quantitativo indispensabile di queste merci.

Le Sopral devono esser soggette alla vigilanza ed al controllo di un Comitato nel quale siano chiamati a partecipare in prevalenza i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il Comitato deve proporre che una migliore disciplina dei consumi popolari possa avere un'ultrina efficacia, a Profetti de-

Ammassi. La nuova votata stabilisce le norme per l'ammasso dei cereali; parallelamente indica norme precise per la distribuzione dei consumi alimentari ai cittadini, premi a chi avrà ottenuto un quantitativo superiore alla tabella stabilita, e punizioni per chi, invece, contro gli evasori. Si chiamano in causa i Consorzi Agrari.

Orientamento di politica economica nel campo industriale: È questo, doveroso e necessario provvedimento da parte di tutti al maggiore incremento industriale, un aumento della produttività, una riduzione e diminuzione dei costi, si riconosce che volendo difendere concretamente un determinato potere di acquisto dei salari ed il tenore della vita delle masse popolari, l'aumento della quantità del bene prodotto, la sua qualità, la sua utilità, si arresta il rincaro della vita. Si pone, però, la pregiudiziale

che all'ampiegare attività delle maestranze corrisponda un effettivo contributo del dator di lavoro, vuoi dell'industria che del commercio, quali i grossisti e i rivenditori, e non che non è più oltre tollerabile che i sacrifici ora la svezza dell'economia nazionale gravino esclusivamente sulle classi lavoratrici. Urge che finalmente ci si formi la mentalità del lavoro del cittadino, e non la mentalità del speculatore e del profittatore delle sventure della Patria. La forza dei lavoratori, particolarmente in questo momento, non è al servizio di una classe, ma è al servizio di tutta la nazione. Non si sa se e nella misura in cui il loro sacrificio non si tradurrà in salvezza per il popolo della miseria si salverà.

no le libertà democratiche, la pace e le vie del progresso. I lavoratori non sono più infatti al margine dello Stato, ma sono il nerbo, la spina dorsale, la coscienza dello Stato italiano. Per la salvezza del Paese i lavoratori dovranno sacrificarsi ancora nello sforzo della ricostruzione, ma i sacrifici non devono cadere solo sulle loro spalle: devono cessare tutte le speculazioni ai loro danni ed essi devono pagare in rapporto alle loro fortune. La giustizia sociale (continua in seconda pagina)

18

s. n., per insufficienza di prove.